

Direttore e Amministrazione
Piazza Gibbana, 4
70049 MOLFETTA (BA)
Tel. n. linee 080/242424
e-mail: luce@luce-svita.it
Spedite in abb. postale
L. 662/96 - art. 2 comma 20/b
Filiale di Bari - Reg. N. 269 del 05-10-1998
Tribunale di Bari

Luce & Svita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

11 marzo 2011
anno 87



CHIESA • 2

Messaggio del Papa
per la Quaresima

a cura della Redazione



ESPERIENZE • 4

Presentati gli
Orientamenti pastorali

di Vincenzo Speranza



PUGLIA • 5

Inaugurazione Anno
Giudiziario Ecclesiastico

di Franca Maria Lorusso



TESTIMONI • 7

Ricordo di
Marcello Marchese

di fra Paolo Crivelli

Editoriale

di Luigi Sparapano

Il contributo delle associazioni cattoliche all'Unità d'Italia

Le associazioni cattoliche hanno garantito, e continuano a garantire, la possibilità di promuovere la crescita e lo sviluppo umano e cristiano di intere generazioni, maturando il senso del dovere, della responsabilità e della libertà, della partecipazione e della solidarietà.

La celebrazione dell'Unità di Italia si è rivelata una opportunità preziosa per guardare e continuare a guardare, da varie angolature, al lungo percorso storico della Nazione, col suo nuovo volto ridisegnato 150 anni fa e, evidentemente, non del tutto completato e condiviso. Un esercizio di memoria storica che ci consente di riannodare i fili delle nostre radici che da più parti si tenta di recidere, approfondendo così una delle cause dell'attuale emergenza educativa.

Uno degli angoli visuali, per la verità non molto considerato, è quello di intere generazioni che nei lunghi decenni del passato e ancora oggi si sono spese nel "prendersi cura" direi della propria storia, delle persone e delle comunità, facendolo in forma organizzata e diffusa su tutto il territorio nazionale. La Storia dell'Italia non può prescindere dalla storia di numerose associazioni che, sia nella vita quotidiana di piccoli villaggi di montagna o di grandi centri abitati, sia in ambiti istituzionali nazionali e locali, hanno reso una presenza viva di coscientizzazione e di unione, hanno offerto una possibilità di convergenza e di solidarietà verso obiettivi comuni in situa-

zioni difficili. Tra le tante espressioni aggregative è doveroso citare quelle già presenti o sorte all'indomani dell'Unificazione: la famiglia Salesiana, l'Azione Cattolica e lo Scouting cattolico.

In queste poche righe non possiamo che aprire soltanto uno spiraglio sul contributo dato dall'associazionismo cattolico alla Storia dell'Italia a partire dalla sua Unificazione, contributo tutt'altro che marginale - non riducibile alla consueta insistenza sullo scontro tra cattolici e laici che certamente è un dato storico - e che è proseguito in questi 150 anni, come "una presenza sotterranea e molecolare di tante forme di solidarietà o della rete di iniziative sociali e politiche del cattolicesimo italiano per affrontare squilibri economici e disuguaglianze sociali. Il contributo dei cattolici, inoltre, è emerso in particolare nei momenti di difficoltà o in situazioni di crisi" (A. Giovagnoli).

Chiare a riguardo le parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha riconosciuto, più volte, "...il grande contributo che la Chiesa e i Cattolici hanno dato, spesso pagandone alti prezzi, alla storia d'Ita-

Continua a pag. 3



QUARESIMA
Alcuni passaggi
del messaggio di
Benedetto XVI
per la Quaresima
appena iniziata.
Sul sito www.chiesacattolica.it/quaresima2011
disponibile
il sussidio
informatizzato,
una specie
di "miniera
informatica" a cui
tutte le parrocchie,
e anche i singoli
fedeli possano
attingere, per
costruire il proprio
percorso di
conversione.

Superare l'egoismo

a cura della Redazione

“Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza”. Lo scrive il Papa nel Messaggio per la Quaresima, diffuso il 22 febbraio, nel quale Benedetto XVI ribadisce che “Dio ha creato l'uomo per la resurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia”. Ripercorrendo i testi liturgici delle domeniche di Quaresima, il Papa sottolinea che nella quinta, in cui ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, “siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza”. “La comunione con Cristo in questa vita – spiega il Pontefice – ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza”. “Liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la ‘terra’, che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo”. Questo l'invito rivolto dal Papa ai fedeli a partire dal tema del Messaggio, “Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti” (Col 2,12).



di Dio, unica fonte della via”. “Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro?”, si chiede il Santo Padre, indicando come antidoto la pratica dell'elemosina, cioè la “capacità di condivisione”. Infine, la preghiera, che “ci permette di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro”.

Vincere le seduzioni del male. “Il diavolo è all'opera e non si stanca, neppure oggi, di tentare l'uomo che vuole avvicinarsi al Signore”, ma “Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza e guidarci

a vincere le seduzioni del male”. È il commento del Papa alla prima domenica di Quaresima, che ci ricorda come “la fede cristiana implichi, sull'esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta 'contro i dominatori di questo mondo tenebroso'”, come si legge nella Lettera agli Efesini. Il Vangelo della Trasfigurazione, che “anticipa la risurrezione e annuncia la divinizzazione dell'uomo”, ci esorta nella seconda domenica di Quaresima a “prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio”, la cui Parola ci aiuta a discernere “il bene dal male”. La domanda di Gesù alla Samaritana, nella terza domenica di Quaresima, esprime per il Papa “la passione di Dio per ogni uomo” e ci mostra che “solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza”, perché “irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta”. Il miracolo della guarigione del cieco nato, al centro della quarta domenica di Quaresima, “è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore”. “Lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo”. Questo, in sintesi, l'itinerario di “conversione” della Quaresima, che per il Papa costituisce un “momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo”.

Digiuno, elemosina e preghiera. “Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione – prosegue Benedetto XVI – la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo”. “Per il cristiano – puntualizza il Santo Padre – il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo”. La pratica del digiuno, infatti, che “può avere diverse motivazioni”, comporta per il cristiano la capacità di “superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore”, imparando a “distogliere lo sguardo dal nostro io, per riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli”. Quanto alla pratica dell'elemosina, è “un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro”, allontanando “la tentazione dell'aver, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita”. “La bramosia del possesso – spiega il Papa – provoca violenza, prevaricazione e morte. L'idolatria dei beni non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Vescovo: + Luigi Martella
Direttore responsabile
Domenico Amato
Vicedirettore
Luigi Sparapano
Collaboratori
Tommaso Amato, Francesca Anzelmio, Angela Camporeale, Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni Capurso, Susanna Maria de Candia, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Francesca Polacco, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa: La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2011)
€ 25,00 per il settimanale
€ 40,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.
Settimanale iscritto alla
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscritto al
Servizio Informazione Religiosa

XI

COMANDAMENTO

NELLA SOCIETÀ DI OGGI,
IN CUI OGNI CERTEZZA SEMBRA VENIRE MENO,
I DIECI COMANDAMENTI SONO ANCORA ATTUALI.
VALORI DI VITA, NON MERI DIVIETI,
DANNO UN SENSO PIÙ PROFONDO E VERO
ALLE NOSTRE SCELTE.
RISCOPRILI GRAZIE A DIECI LIBRI
CON IL COMMENTO DI ANSELM GRÜN.

RICORDATI GLI ALTRI DIECI



DAL 10 MARZO,
CON FAMIGLIA CRISTIANA,
A SOLI € 2,90 IN PIÙ.

**FAMIGLIA
CRISTIANA**

dalla prima pagina

lia e alla crescita civile del Paese. Anche dopo la formazione dello Stato unitario l'intero mondo cattolico, sia pure non senza momenti di attrito e di difficile confronto, è stato protagonista di rilievo della vita pubblica, fino ad influenzare profondamente il processo di formazione ed approvazione della Costituzione repubblicana".

Il contributo dei Cattolici all'Italia è risultato particolarmente decisivo nel passaggio costituzionale, una splendida stagione in cui una giovane generazione di esponenti dell'associazionismo cattolico (è ancora Napolitano a citare il quartetto di professorini Moro, Fanfani, La Pira e Dossetti), fu testimone di una autentica sintesi tra cultura, politica e fede.

È da riconoscere, in via generale, come la nascita dell'associazionismo in quel periodo abbia contribuito a delineare nuovi contorni sociologici del fenomeno stesso, trasformandolo pian piano e nella diversità di esperienze, da fenomeno elitario ad una possibilità aperta al popolo quale fenomeno di massa, con la conseguente opportunità estesa di coltivare oltre ai sentimenti religiosi, anche esigenze di sviluppo culturale, estetico e ricreativo. Esso ha rappresentato anche un baluardo di riferimento per conservare o ritrovare la propria identità culturale e sociale in fasi storiche caratterizzate dalla disgregazione

di istituzioni tradizionali, quali la famiglia patriarcale, e dal non facile passaggio ai nuovi assetti sociali delle comunità urbane.

Profonde e diffuse sul territorio nazionale le motivazioni che spinsero giovani laici cristiani, animati da sacerdoti zelanti e di vedute lungimiranti, ad unire le proprie forze organizzandosi in vista di un apostolato nuovo e originario, mosso sì dall'esigenza evangelizzatrice, ma prima ancora dal desiderio di dare il proprio contributo per un'azione sociale e culturale rivolta alle nuove generazioni.

La difesa del Papa e della sua autorità soprattutto morale e spirituale, le battaglie per la salvaguardia dei valori cristiani, la cura dell'educazione cristiana e morale dei giovani, l'apporto concreto nelle ricostruzioni post-belliche. È appena il caso di richiamare la preziosa azione sociale promossa dai gruppi laicali nei dopoguerra, contribuendo, per dirla con termini più recenti, ad organizzare la speranza nelle fasi di ricostruzione materiale e morale. La spinta educativa si fece più marcata nei primi decenni del '900, sollecitata dall'affermarsi dei totalitarismi che negavano e contrastavano ogni spazio alle espressioni di libertà e di religione. Poi, come già detto, la costituzione e il sostegno del partito cattolico in ogni paese, la battaglia per la democrazia e la Costituzione repubblica-

na, l'animazione culturale, sociale e ricreativa delle comunità locali, il dibattito aperto su questioni politiche e morali, la creazione di spazi educativi quali oratori, teatri, scuole e istituzioni superiori, la produzione e diffusione di buona stampa per ogni fascia di età, il confronto all'interno e all'esterno della Chiesa, la contestazione giovanile e la crisi con conseguente ripensamento della propria identità e della propria presenza...

Sul piano più strettamente educativo le associazioni cattoliche hanno garantito, e continuano a garantire, la possibilità di promuovere la crescita e lo sviluppo umano e cristiano di intere generazioni, maturando in loro il senso del dovere, della responsabilità e della libertà, della partecipazione e della solidarietà, valori ineliminabili nella vita personale e sociale.

Resta ineliminabile il dovere di gratitudine della nostra Italia, in ogni sua espressione culturale e ideologica, nei confronti delle nostre associazioni, per aver cercato, nei modi, non sempre quelli desiderati, ma certamente possibili, nelle alterne vicende di un secolo e mezzo, di formare "Buoni cittadini e onesti cristiani", "Esperti nella splendida avventura di far incontrare il Vangelo con la vita" e, in definitiva, impegnati a "Lasciare il mondo un po' meglio di come lo si è trovato".

RUVO Mons. Agostino Superbo, vicepresidente della CEI, ha presentato gli Orientamenti pastorali per il decennio in una conferenza organizzata dalla parrocchia San Domenico, presente Mons. Nicola Girasoli.

Educazione e Vangelo di Vincenzo Speranza

Giovedì 10 febbraio nella parrocchia di S. Domenico di Ruvo di Puglia Sua Ecc. Mons. Agostino Superbo Arcivescovo della diocesi di Potenza, Vice-Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e Postulatore della causa di Beatificazione del nostro indimenticabile Vescovo, Don Tonino Bello, ha presentato in modo magistrale il documento dei Vescovi contenente gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo".

Ha presenziato all'incontro Sua Ecc. Mons. Nicola Girasoli, Nunzio Apostolico in Zambia e Malawi

Erano presenti alcuni Sacerdoti, le Suore Geradine, Salesiane, le Discepole di Gesù Eucaristico, docenti, catechisti, famiglie, giovani, e numerosi operatori pastorali.

Mons. Agostino ha posto subito la domanda: "cosa rappresenta un documento pastorale? Cosa esprime? Ha risposto che

naturalmente la parrocchia".

Il Papa al convegno di Palermo, ha parlato di conversione pastorale, non più una comunità ecclesiale che si dedica a conservare l'esistente ma che va oltre, che va in missione. Manifestare all'esterno più che il volto burocratico della chiesa, il volto missionario, il buon pastore che va alla ricerca della pecorella smarrita, per lasciarsi contagiare dall'amore di Cristo, come dice l'Apostolo Paolo, Charitas Christi urget nos, la carità di Cristo ci spinge.

Tra le altre cose interessanti il relatore ha affermato che noi oggi siamo chiamati a un compito nuovo, dobbiamo trovare la strada per educare alla fiducia nella vita, come dono di Dio, ma ha aggiunto: con quale materiale? Con l'agire virtuoso che fa gustare la vita facendosi contagiare dalla testimonianza dei santi.

Lo stesso concetto è stato espresso dal nostro Vescovo nell'omelia in occasione della festa del patrono di Ruvo S. Biagio: "la chiesa afferma Don Gino è stata sempre alla scuola del Divino Maestro per educarsi ed educare. Educare ad una vita virtuosa è la stessa missione della Chiesa. La vita e la testimonianza sono lezioni da imparare, ricordare e tradurre in scelte concrete.

L'insegnamento del Papa Paolo VI, Servo di Dio, riceve nell'attuale contesto sociale, ulteriore conferma e forza: "Oggi il mondo, ha bisogno di testimoni più che di maestri ovvero, ha bisogno di maestri in quanto essi sono testimoni".

Il relatore ha proseguito con la presentazione del documento dei Vescovi nelle sue parti essenziali: Il primo capitolo: educare in un mondo che cambia, un capitolo dedicato al discernimento sulla situazione attuale. Il secondo capitolo: la specificità dell'educazione cristiana, rispetto alle altre religioni o filosofie, la religione cristiana ha un solo maestro, non fatevi chiamare maestri, uno solo è il vostro maestro Gesù Cristo, tutti siamo discepoli di Gesù, la catechista con i suoi alunni sono insieme discepoli di Gesù. Il terzo capitolo: educare è una relazione, è un porsi in relazione, Gesù ai suoi discepoli che gli chiedevano dove abiti? Risponde con il "venite e vedete", una relazione



piena di fiducia, un affidamento educativo. Quarto capitolo: riguarda l'opera della Chiesa come comunità educante. Quinto capitolo: presenta una proposta di programmazione pastorale più operativa.

La Chiesa ha sempre educato alla vita buona del Vangelo, ha sempre annunciato ed educato, Gesù ha detto agli Apostoli: "andate e ammaestrate tutte le nazioni, insegnate loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato".

Lo spazio educativo in questo momento torna prepotentemente alla ribalta perché è in gioco il futuro delle nuove generazioni e del mondo intero. Se per la società del passato l'educazione era un compito largamente condiviso, per la nostra, essa sta divenendo soprattutto una sfida. Bisogna riaccendere fiducia e speranza nella vita, le tante notizie negative, che riempiono ogni giorno i giornali e i vari mezzi di comunicazione, diffondono in noi un senso di paura e di timore di vivere. Scoprire che la vita è un dono, è un grande dono, che la vita ha un valore supremo, è un impegno inderogabile di ogni azione educativa.

Il Papa Benedetto XVI nella lettera alla diocesi e alla città di Roma ha scritto: "Educare non è stato mai facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile, lo sanno i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno responsabilità educative. Si parla perciò di una grande "emergenza educativa", confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare senso alla propria vita".

La serata si è conclusa con l'impegno di tutti a leggere il documento dei Vescovi per poi raccogliere indicazioni pastorali e adeguarle alle situazioni delle singole comunità parrocchiali.



esprime la volontà di camminare insieme, lasciando ad ogni Vescovo la possibilità di attuare nella propria diocesi le priorità per le urgenze pastorali perché afferma il Papa, che l'urgenza pastorale è quella educativa.

"Sta per aprirsi una nuova stagione educativa, giusta affermazione del Vescovo Mons. Agostino, una stagione all'insegna dell'alleanza tra le generazioni e della fiducia nei giovani, come risorsa della chiesa e non come problema, perché i giovani sono una ricchezza.

La stagione educativa sarà nuova se sapremo testimoniare il grande sì di Dio all'uomo in Gesù Cristo, nel mettere in campo alleanze educative tra scuola, famiglia, associazioni, mondo dello sport e

Inaugurato l'anno giudiziario al Tribunale Ecclesiastico Regionale.

Chiamami ancora amore

di Franca Maria Lorusso

«**S**cusa se non ti chiamo più amore», non è solo il titolo di un affascinante libro scritto dallo psichiatra, Tonino Cantelmi, ma è anche il leitmotiv di tante storie matrimoniali che finiscono sugli scranni del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese. Si tratta di storie incancrenite per la mancanza di un amore vero, senza profondità, senza valori, senza ideali, senza progetti, senza solidità. Storie "a rischio" prima ancora di nascere le cui metastasi, in modo inclemente, portano al fallimento dell'unione coniugale.

Perché il matrimonio tanto sognato, inseguito, declamato è divenuto disperatamente difficile?

Che cosa mette a dura prova la sacralità del vincolo matrimoniale?

Nella prolusione all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario, il prof. Cantelmi ha puntato il dito sui modelli affettivi di quest'era post moderna, tecno digitale e liquida, secondo la nota definizione baumaniana. «Nella nostra società sembra essersi inceppato impietosamente il percorso che dall'io passa al tu e giunge al noi - ha detto Cantelmi -. Il narcisismo sembra essere diventato il nuovo dio dei nostri tempi, tant'è che assistiamo a una sorta di elefantiasi dell'io: tutto è per me, per la mia soddisfazione, per la mia realizzazione, anzi autorealizzazione. Tutto è concentrato sui miei bisogni, sulle emozioni che provo». Dinanzi a spinte narcisistiche così prepotenti è impossibile costruire una relazione, così spesso l'amore coincide con le emozioni, i conflitti segnano immediatamente la fine di un rapporto perché si è incapaci di perdono e non si riesce più ad uscire da se stessi per accarezzare il volto dell'altro, nemmeno quello del proprio partner.

Nell'era di facebook, la relazione interpersonale è stata sostituita dalla connessione: si avverte il bisogno compulsivo e frenetico di essere on line e in rete, si cercano disperatamente relazioni virtuali, mordi e fuggi, per abbattere la solitudine e non si ha più il tempo per riflettere, per esplorare se stessi e gli altri. L'affettività diventa solo emotivismo che non crea storia, che non costruisce legami, che avvantaggia relazioni fittizie e superficiali a scapito di vincoli duraturi, tant'è che le coppie sono sempre più impaurite, sole, incerte, senza speranza, con un'identità tanto friabile da essere incapaci di progettare il futuro, di superare il narcisismo e di assumere le responsabilità richieste dal matrimonio.

Questa identità liquida delle giovani coppie emerge soprattutto nelle aule giudiziarie

del tribunale ecclesiastico dove la giustizia canonica, a differenza di quella civile, non si preoccupa di autocertificare la fine di una coabitazione, ma con fatica cerca di entrare nel vissuto personale per indagare i motivi di questa fine e, con rigore, ricerca la verità di un vincolo contratto in modo difforme, incompleto o inadeguato rispetto ad un progetto inscritto da sempre nel cuore dell'uomo.

Le cause di nullità di primo grado introdotte in Puglia nel 2010 (216) hanno riscontrato una crescita impressionante dei capi di natura psicologica che riguardano sia la grave immaturità di fronte ai diritti e doveri essenziali del matrimonio, sia l'incapacità per cause di natura psichica di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio, anche se è sempre alto il numero di matrimoni dichiarati nulli per simulazione totale o parziale.

Se è vero che il buon vino si fa prima in vigna e poi in cantina, la semplice lettura dei dati statistici forniti dal Vicario Giudiziale, mons. Luca Murolo, interpella tutti gli operatori pastorali circa l'urgenza di un'adeguata preparazione dei nubenti alle nozze. «La frequenza dei corsi prematrimoniali non è una mera formalità, ma deve promuovere la libera celebrazione di un vero matrimonio con le caratteristiche dell'unità e dell'indissolubilità, ordinato al bene dei coniugi, alla procreazione e all'educazione della prole - ha detto con forza il Presidente del Tribunale Ecclesiastico Pugliese -. Una seria verifica delle convinzioni dei giovani fidanzati circa gli impegni irrinunciabili per la validità del sacramento del matrimonio, è l'unica via per evitare che impulsi emotivi o ragioni superficiali inducano i giovani ad assumere responsabilità che non sanno né vogliono onorare».

Tra l'altro, gli "addetti ai lavori" che ogni giorno ascoltano con pazienza i drammi di chi si sottopone al giudizio della Chiesa nelle aule giudiziarie, sanno bene che dietro la fine dei matrimoni c'è il prevalere del modello consumistico anche nei sentimenti. In una società in cui nulla più dura e tutto si consuma, pure i matrimoni, gli amori si consumano: un tempo era "per sempre", oggi pare sia "finché dura". S'impone, dunque, un'educazione che

faccia superare il senso di provvisorietà e la dissociazione tra intelligenza, affettività ed emotivismo. È l'unica via per "rendere buona la vita" e per ritornare a dire, con il buon Vecchioni, "Chiamami ancora amore..."

CONSULTORIO DIOCESANO Accogliere la vita

Percorso con i futuri genitori, su aspetti relazionali, medici ed etici dell'attesa di un figlio.

Venerdì 18 marzo

Il dono di una nuova vita

Suor Giovanna Parracino - psicologa

Lunedì 21 marzo

Noi in attesa: dubbi, timori, speranze

Myriam Marinelli - psicoterapeuta

Mercoledì 23 marzo

Il tuo arrivo...

Tania Solimini - psicoterapeuta

Lunedì 28 marzo

Gravidanza e parto: un cammino di coppia

Francesca Iuspa - ginecologa

Mercoledì 30 marzo

Non solo massaggio

Annarita Digioia - insegnante di massaggio neonatale

Lunedì 4 aprile

I primi giorni: imparare a prendersi cura

Silvia Rana - pediatra

Lucia Verarsi - infermiera pediatra

Mercoledì 6 aprile

Coccole sonore, segni di tenerezza

Lucia Tatulli - musicoterapista

Venerdì 8 aprile

Diventando genitori...

Marinù e Pino Modugno - genitori e pedagogisti

Mercoledì 13 aprile

Accogliere la vita che nasce

Mons. Luigi Martella - Vescovo

Il percorso, gratuito, si svolgerà nella Sede del Consultorio in Piazza Garibaldi 80/a - MOLFETTA alle ore 19.30.

Per prenotarsi telefonare al numero 080/3975372 tutti i giorni dalle 17 alle 20.



PASTORALE GIOVANILE Programmati nelle quattro città gli appuntamenti quaresimali per giovanissimi e giovani.

L'itinerario si concluderà il 16 aprile con la **Giornata diocesana della Gioventù** presso il Duomo di Molfetta.

Radicati e fondati in Cristo. Saldi nella fede

a cura del Servizio diocesano di Pastorale giovanile

**Radicati e fondati in Cristo,
saldi nella fede.
Itinerario quaresimale a Molfetta**

Giovedì 24 Marzo - Ore 20,00
presso la parrocchia San Domenico
1° Incontro di preghiera e di animazione con i Giovanissimi in preparazione alla GMG

Giovedì 7 Aprile - Ore 20,00
presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria
2° Incontro di preghiera e di animazione con i Giovanissimi in preparazione alla GMG

**Credere in Gesù anche senza vederlo.
Itinerario quaresimale a Ruvo**

Mercoledì 16 Marzo - Ore 19,30
presso la parrocchia S. Domenico
Incontro quaresimale per giovanissimi
Testimonianza di don Livio Corazza, responsabile Servizi europei della Caritas italiana

Mercoledì 23 Marzo - Ore 19,30
presso Istituto "Sacro Cuore"
Laboratori guidati dagli animatori delle parrocchie

Mercoledì 30 Marzo - Ore 20,00
presso la Parrocchia Immacolata
Veglia di preghiera "Croce che salva! Pane che sazia" presieduta da don Francesco de Lucia

Mercoledì 6 Aprile - Ore 19,30
Presso la parrocchia S. Lucia
Liturgia penitenziale presieduta da don Fabio Tricarico

**Radicati in Cristo, saldi nella fede.
Itinerario quaresimale a Giovinazzo**

Giovedì 17 marzo - ore 21,00
Presso la cripta della Concattedrale
Adorazione eucaristica: Gesù acqua viva

Giovedì 24 marzo - ore 21,00
Presso la Cripta della Concattedrale
Lectio divina: Gesù vita nuova

Martedì 19 aprile ore 19,30-22,00
Presso la parrocchia San Domenico
Celebrazione della Riconciliazione

Mercoledì 20 aprile - ore 19,30
Partenza dalla parrocchia San Domenico
Via Crucis cittadina a cura dell'Azione Cattolica cittadina

Giovedì 7 aprile ore 20,00
Presso la parrocchia Maria SS. Immacolata
Radicati in Cristo.
Incontro testimonianza di suor Maria Orsola

Mercoledì 13 aprile ore 20,00
Presso la parrocchia San Domenico
Saldi nella fede per una testimonianza viva.
Incontro testimonianza di Fedele Marrano

**"Come figli della luce" (Ef. 5,8).
Itinerario quaresimale a Terlizzi**

Giovedì 17 Marzo - Ore 20,00
presso il Centro Sociale Sacro Cuore di Gesù
1° incontro quaresimale per giovanissimi

Giovedì 24 Marzo - Ore 20,00
presso la Parrocchia Santa Maria della Stella
2° incontro quaresimale per giovanissimi

Venerdì 1 Aprile - Ore 20,00
presso la Parrocchia SS. Medici
3° incontro quaresimale per giovanissimi

Venerdì 8 Aprile - Ore 20,00
per le strade del nostro Centro storico
Via Crucis per giovani/issimi

**Per tutti i Giovanissimi
e Giovani della Diocesi**

Sabato 16 Aprile - Ore 20,00
Giornata Diocesana della Gioventù
Veglia di Preghiera presieduta dal nostro Vescovo
Mons. Luigi Martella
presso il Duomo di Molfetta



CARITAS DIOCESANA

Emergenza profughi Nord Africa

La Casa di Accoglienza "Don Tonino Bello" di Molfetta, sta organizzando una serie di misure per accogliere i profughi Nord Africani che stanno fuggendo dalle loro terre assediate. È necessario il contributo di tutta la comunità ecclesiale: è richiesta la disponibilità di volontari maggiorenni per un turno a settimana (mattina o pomeriggio o notte). Sarà effettuata una fase di formazione prima del servizio di volontariato. Coloro che fossero disponibili possono chiedere maggiori informazioni contattando il num. 080.3385522 (dalle 16 alle 18) o 348.8804703 (Mariachiara Pisani). Parrocchie, associazioni e singoli sentano l'importanza di questa chiamata.

TERLIZZI Ricordo di Marcello Marchese, docente di filosofia, marito e padre di sei figli. Una testimonianza di vita autenticamente cristiana.

Un amore che non teme il dono speranza

di fra Paolo Crivelli

Non è facile parlare di una persona speciale in questo nostro tempo, dove il nuovo paganesimo ha portato al risorgere della figura del mito e quindi all'esaltazione dell'apparenza. Oggi sembra che sia straordinario soltanto quello che è spettacolare ed il metro con cui dobbiamo confrontarci sono quelle figure umanamente poco edificanti dei supereroi usciti dal fumetto per invadere il piccolo schermo, abituale frontiera della nuova realtà virtuale delle famiglie. Ebbene se questo è il vostro ambito d'azione, non leggete di Marcello Marchese, perché la sua storia non ha niente di virtuale ma rappresenta l'esempio più evidente di come la grazia e la vita soprannaturale siano eventi strettamente reali.

Marcello Marchese, sposo di Daniela, padre di Rocco, Antonino, Rita, Andrea, Maria Chiara e Jesus, è la gioiosa immagine di quello che Dio può compiere dentro l'evento della fragilità e della limitatezza umana. Marcello è professore di filosofia al liceo Tedone di Ruvo (la sua ultima sede), poeta, pianista diplomato al conservatorio e concertista. Già in questi tratti si vede un uomo in ricerca di ciò che è vero e di ciò che è bello, un uomo deciso a non confrontarsi soltanto con la triste proiezione del proprio ego. Questo animo aperto ed interessato, ricercatore indefesso, non poteva non incontrare Dio. Già da giovane trova forza nell'impegno parrocchiale, sia come animatore dei gruppi giovanili della Stella di Terlizzi, che come organista, nonché come primo obiettore di coscienza presso la Caritas diocesana, dalla cui esperienza nascerà un più profondo legame di amore e di figliolanza verso il grande Vescovo Tonino Bello. Durante il primo campo giovani organizzato dalla Parrocchia si fida con Daniela, con la quale condividerà tutte le sue passioni: la vita, la verità ... Gesù! Già dal fidanzamento comincia questo grande



comune innamoramento per la persona di Gesù, che andrà via via maturandosi nella frequentazione di Assisi e delle ricche proposte spirituali che i Frati Minori vi organizzano. Il 27 dicembre 1994 arriva il matrimonio: apparentemente improvviso e inatteso per gli altri, ma profondamente voluto e meditato per i due giovani coniugi, guidati dal loro padre spirituale, Passionista, di Bari. Il matrimonio è il trionfo della semplicità e della sobrietà, nella quale risplende con chiarezza la luce della scelta centrale di

Cristo. L'anno successivo nasce Rocco, il primogenito di una lunga stirpe di figli: voluti, desiderati, amati. Anche nella fecondità parentale si vede la scelta di un amore che non teme il dono: i figli non sono frutto di calcolo e non si posano su speculazioni economiche, nascono infatti spesso nella difficile situazione del precariato, della necessità di emigrare al nord per poter accedere a maggiori possibilità, nella faticosa esperienza di far quadrare i conti. Già qui la vita di Marcello diventa segno di contraddizione, di non facile lettura per chi non condivide la stessa passione per quel Gesù che vive la "carità senza misura". Sono questi anche anni difficili, dove i cammini personali passano attraverso il duro vaglio della prova, ma anche qui esce la statura dell'uomo che

vive nella grazia: l'errore non è l'ultima parola, né il motivo della fuga dalle proprie responsabilità, quanto l'inizio di una nuova conversione, più profonda, più sincera, più feconda.

Ho avuto la grazia di seguire più da vicino gli ultimi anni della vita di Marcello che, con la sua amata sposa Daniela e i suoi figli, hanno cominciato un cammino di impegno spirituale presso la Fraternità Francescana di Betania. È stato bello vedere questo grande uomo mettersi in discussione, aprirsi, essere disponibile all'ascolto di qualsiasi buon consiglio. Diventato Oblato della Fraternità portava con orgoglio il Tau al

collo, sfidando la derisione e la marginalizzazione che comportano oggi l'essere manifestamente e radicalmente cattolici. La Messa quotidiana era diventata per lui un cibo irrinunciabile. Sempre con il breviario in mano era particolarmente devoto a Maria e al Santo Rosario che amava recitare con tutta la famiglia riunita, o ancora nei mesi di maggio animati nel suo quartiere sulla via per Sovereto. La domenica mattina, durante la colazione c'era la lettura del Vangelo domenicale con il suo commento per la famiglia, quale indicazione per una settimana vissuta con Gesù. L'obiettivo unico ... la santità, nell'accoglienza della grazia onnipotente nella propria fragilità umana.

A luglio 2010 il travolgente annuncio della sua malattia, tremenda, inarrestabile, impietosa. Da allora nessuna buona notizia, solo peggioramenti ed inefficacia delle cure ma – e qui il miracolo – lui sereno, giocoso, allegro, vero. Straordinario il mutuo rimbalsarsi di attenzioni con la sua sposa, ognuno attento a sorreggere l'altro nel difficile cammino che colpiva entrambi. Le comuni lacrime di fronte alle speranze disattese, i silenzi carichi di parole inesprimibili ed inesprese, la preoccupazione per un futuro fattosi più tenebroso. Eppure niente ha scalfito la fiducia serena e tranquilla, da bimbo svezzato in braccio a sua madre (Sal 130), di Marcello. Sino all'ultimo ricovero a San Giovanni Rotondo, con sua gioia di avere la camera che dava direttamente sulla statua illuminata di Santa Maria delle Grazie. Lì avviene la bella esperienza della percezione della venuta di Padre Pio nella camera per guarire il vicino di letto, miracolosamente migliorato da una situazione compromessa. Sino all'ultimo Marcello è stato consapevole di essere al centro di un grande progetto del Signore, per cui quella malattia era pura grazia, dono immeritato. "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!" (Gb 1,21), così lui e così Daniela, in impressionante sintonia, non vicendevolmente comunicati, hanno vissuto questa malattia.

A noi, che abbiamo assistito, resta come commento solo la parola del salmista: "E io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunzieranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: 'Ecco l'opera del Signore!'" (Sal 21(22),30-32).

Così vive un cristiano veramente innamorato di Gesù e così muore per vivere per sempre nell'Amore. Grazie Marcello!

1ª DOM. DI QUARESIMA

1ª settimana del Salterio

Prima Lettura: Gen 2, 7-9; 3, 1-7
La creazione dei progenitori e loro peccato.

Seconda Lettura: Rm 5, 12-19
Dove ha abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia.

Vangelo: Mt 4, 1-11
Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.

La Quaresima ci propone e ci invita a fare un cammino. Anzi, la Quaresima è essa stessa un cammino di fede e di conversione. L'anno liturgico A, in modo particolare, ci propone una Quaresima con un carattere più marcatamente battesimale. Torna allora provvidenziale questo tempo per rifare il «cammino battesimale», come una sorta di catecumenato quaresimale inteso come disponibilità interiore a perseverare nella fede e a maturare in essa. Siamo tutti chiamati a ritrovare noi stessi, a verificare la nostra esistenza alla luce e nella forza della Parola di Dio, confrontandoci con Gesù Cristo, colui che rivela chi siamo e chi dobbiamo essere.

Le tentazioni di Gesù riguardano noi. In verità sono le nostre tentazioni, perché come dice S. Agostino, in Cristo era tentato ciascuno di noi. Gesù è stato tentato per noi. È il suo mistero d'incarnazione e di redenzione che si compie per noi. La tentazione del «pane» ci rimanda ad un cristianesimo esclusivamente mondano e orizzontale. La tentazione del «pinnacolo del tempio» ci fa comprendere che dentro di noi è radicata la ricerca di un cristianesimo miracolistico che ci porta a ricercare il sensazionale, lo strepitoso. La tentazione dei «regni del mondo», che seduce con la prospettiva del potere politico e della gloria, ci invita a preferire il culto delle cose a quelle di Dio. Queste tentazioni perdurano nella nostra esistenza. Esempio, quindi il ricorso di Gesù alla Parola per vincere le tentazioni.

In Quaresima, pertanto, siamo esortati a prendere coscienza dell'eredità di peccato e morte avuta dal nostro comune padre Adamo, ma anche e soprattutto della speranza, in Cristo, nuovo Adamo, di sconfiggere il male; per il battesimo, infatti, siamo stati fatti coeredi di Cristo e partecipi della sua vittoria.

di Michele Amorosini

Appuntamenti

UNIONE DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI**L'UCI per Molfetta**

A Molfetta nella centralissima via Margherita di Savoia, 72 ha sede la sezione comunale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che offre a tutti i cittadini affetti da patologie visive una vasta gamma di servizi tra i quali:

- assistenza pensionistica e fiscale (domande di nuove pensioni, domande di maggiorazione, ricorsi, etc);
 - agevolazioni economiche riguardanti il settore trasporti pubblici (treni, autobus e aerei), acquisto di mezzi di trasporto (legge 104), sconti su utenze (telefono, luce, gas e tassa rifiuti) riduzioni IVA per acquisto beni;
 - gestione rapporti con la Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL);
 - consulenza legale e sanitaria;
 - intrattenimento (cene, escursioni, rassegne cinematografiche e teatrali, attività sportive);
 - riunioni tra i soci;
 - organizzazione di controlli gratuiti per la prevenzione delle patologie visive.
- Tutti i cittadini che vorranno avvalersi di tali servizi potranno farlo sottoscrivendo una tessera annuale presso la sede comunale.

Per informazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30, il sabato dalle 10 alle 12,30. Tel. 080.3349525 - 340.1850181.

RUVO DI PUGLIA**“Testimoniare la Legalità” - Settimana contro le mafie dal 6 al 21 marzo 2011**

Una serie di appuntamenti sono in programma a Ruvo dal 6 al 21 marzo in preparazione alla Giornata della Memoria e dell'Impegno che, dal 1995, ogni 21 marzo si celebra per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. I prossimi appuntamenti:

Martedì 15 marzo - Teatro Comunale
Testimonianza di don Luigi Merola, della Fondazione “A voce d'è creature” di Napoli

ore 16,30 per gli alunni delle Scuole primarie

ore 18,30 per gli adulti e ragazzi
 Moderatore Luigi Sparapano, vicedirettore “Luce e Vita”

Mercoledì 16 e Venerdì 18 - Teatro Comunale

“Essere o non essere mafia”

Laboratorio di legalità a cura di Damiano Nirchio

ore 10,00 -13,00 per le Scuole

ore 19,00 per gli Adulti

Sabato 19 marzo,

Incontro con Pina Varriale autrice di “Ragazzi di Camorra”

ore 10,00 presso la Scuola “Carducci-Giovanni XXIII”

ore 18,00 per gli Alunni e gli Adulti, presso il Teatro Comunale

Domenica 20 marzo

“Storia d'amore e di alberi”

Spettacolo teatrale della Compagnia Thalassia.

ore 18,00 per le Famiglie

Lunedì 21, ore 9,30 per gli alunni delle scuole primarie

INFORMAZIONI UTILI

www.teatrocomunaleruvo.it

E-mail: lalunanelletto@fastwebnet.it

UFFICIO CONFRATERNITE**Ritiro spirituale per le Amministrazioni confraternali**

Sono invitate le amministrazioni, ma anche chi voglia partecipare comunque, al Ritiro Spirituale che si terrà il giorno 13 marzo 2011, prima domenica di Quaresima, alle ore 9,00, presso il Seminario Vescovile, secondo il seguente programma.

9,00 Ora Media;

9,15 Meditazione su “La Parola di Dio e la carità operosa” a partire dalla Esortazione Apostolica di Benedetto XVI *Verbum Domini*;

9,45 Interventi sul tema proposto;

10,00 Preghiera personale e Confessioni;

11,00 Celebrazione Eucaristica.

SEMINARIO REGIONALE**Presentazione del libro di Vincenzo Di Pilato “Consegnati a Dio”.****Un percorso storico sulla fede.**

Mercoledì 16 marzo 2011, alle ore 20,45 presso il Seminario Regionale, sarà presentato il volume di Vincenzo Di Pilato, edito da Città Nuova.

Interverranno il Prof. Marco Vergottini, della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il Prof. Paolo Gamberini, della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA**Nominato il nuovo presidente diocesano per il triennio 2011-2014**

Il Vescovo ha conferito la nomina di presidente diocesano di AC alla **dott.ssa Angela Paparella**, della parrocchia Cuore Immacolato di Maria. Le sue qualità umane e professionali e la sua lunga esperienza associativa sono garanzia di un servizio generoso e qualificato alla nostra Chiesa locale. A lei gli auguri di tutta la comunità diocesana.